



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII Legislatura – Anno 2025 Trento, 2 dicembre

prot. n. _____

Al Presidente

Roberto Paccher

Sede

ORDINE DEL GIORNO N. 5 /XVII DDL 25/XVII

Autonomia, riforma Codice enti locali e attuazione della mozione XVI

Il Codice unico degli enti locali del Trentino Alto Adige rappresenta nel sistema dell'autonomia regionale un potente strumento di espressione delle prerogative proprie della Regione nella disciplina di un settore strategico e vitale sul territorio, la rete dei comuni e del sistema di rappresentanza (la loro organizzazione, gli organi di governo, il personale, le responsabilità ed i controlli) nelle proprie specificità provinciali ma nel quadro di una condivisione su base regionale di valori e riferimenti.

In tale ambito oltre la cornice delle modifiche proposte in legge regionale di stabilità al Codice unico approvato con la legge regionale 3 maggio 2018, n. 2 e s.m. si profila la necessità di un impegno per una più organica revisione capace di garantire misure di aggiornamento capaci di allinearsi alla ormai prevedibile e prossima entrata in vigore delle modifiche allo Statuto di autonomia del Trentino Alto Adige in corso di definitiva approvazione da parte del Parlamento.

La riforma statutaria ha permesso di potenziare le tutele a favore dell'autonomia e dei propri ambiti di funzione e competenza; parimenti ha introdotto nuovi perimetri di esercizio delle proprie prerogative al fine di migliorare i servizi ai cittadini e la funzionalità della macchina amministrativa; ancora sono state previste misure di ponderato equilibrio fra i gruppi linguistici in provincia di Bolzano in materia elettorale e di rappresentanza anche negli enti locali.

Nel rinnovato spirito di condivisione raccolto dalla riforma dello Statuto, su cui questo consiglio ha già largamente espresso parere favorevole (con osservazioni trasmesse al Parlamento), e per la sua declinazione in una più organica riforma del Cel deve risultare utile e virtuoso un dibattito e confronto attivo su un complesso di temi fra cui quelli relativi alla nomina o elezione di assessori esterni in presenza di rappresentanti eletti dei gruppi minoritari di cui all'articolo 54, comma 8 del Cel; dell'alternanza dei gruppi linguistici alla presidenza dei consigli comunali nei comuni sopra i 15.000 abitanti (articolo 44, comma del Cel); della nomina di commissioni consiliari strategiche come quelle al bilancio ed allo Statuto del Comune (art. 43, commi 5 e 6 del Cel); dell'individuazione di modalità di garanzia per la rappresentanza delle minoranze linguistiche a livello territoriale nei consigli comunali e su quanto altro ritenuto coerente con lo spirito dello Statuto di autonomia e la sua attuazione.

La mozione 7/XVI approvata dal consiglio regionale il 22 settembre del 2021 ritenuto che “la discussione (sulla riforma dello statuto, ndr) costituisca anche l’occasione per promuovere una condivisa e attenta riflessione sul ruolo della Regione Trentino Alto Adige, la cui configurazione assume un ruolo importante per l’efficace funzionamento dell’intero sistema autonomistico, soprattutto in virtù delle peculiarità della sua architettura istituzionale e delle caratteristiche del nostro territorio” impegnava “la giunta regionale a promuovere l’istituzione di un gruppo di lavoro, la cui composizione sarà stabilita dal presidente e dal vicepresidente sostituto della regione, il cui compito sarà quello di predisporre ed elaborare un protocollo d’intesa - che dovrà essere approvato dalle giunte dei tre enti (omissis) - volto a disciplinare nel rispetto del principio di unicità dello statuto , nonché dell’attuale assetto costituzionale in base al quale la Regione Trentino Alto Adige/Südtirol è costituita dalle due province autonome di Trento e di Bolzano, i criteri metodologici e procedurali delle iniziative di cooperazione e sinergia promosse congiuntamente dalla Regione Trentino Alto Adige/Südtirol dalle province di Trento e Bolzano in ambiti di loro competenza, quali la promozione della cultura dell’autonomia, la sanità, il sociale, l’energia e la mobilità, nonché i rapporti istituzionali con lo Stato per quanto attiene alle questioni statutarie e finanziarie comuni alle due province autonome”.

Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 5 febbraio 2024, richiamando la mozione 7/XVI intervenendo con l’approvazione di una risoluzione di supporto ai processi di riforma statutari, indicava che “la nostra autonomia speciale anche in ragione dell’unicità del suo modello tripartito, che vede convivere nel medesimo territorio regionale tre distinte autonomie speciali, debba essere valorizzata anche nel suo modello e riteniamo per ciò che potrebbe essere utile introdurre tra le modifiche dello statuto, anche un principio di valorizzazione dell’ente regionale.”

La riforma dello Statuto non ha compreso principi di valorizzazione dell’ente regionale nelle more della costituzione del tavolo su cui il consiglio regionale aveva impegnato la giunta regionale con mozione 7/XVI.

Tutto ciò premesso il Consiglio regionale impegna la giunta regionale

a promuovere l’istituzione di un tavolo/gruppo di lavoro sui temi della riforma del Codice unico degli enti locali del Trentino Alto Adige anche sulla base di quanto richiamato in premessa, e di un tavolo/gruppo di lavoro nello spirito e in virtù del dettato della mozione 7/XVI rinnovato dalla risoluzione del Consiglio provinciale di Trento del 5 febbraio 2024.

I Consiglieri regionali/Die Regionalratsabgeordneten

Cons. Anna Scarafoni

Cons. Daniele Biada

Cons. Marco Galateo

Cons. Francesca Gerosa



XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Trient, den 2. Dezember 2025
Prot. Nr. 4237 RegRat

An den

Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

**Tagesordnungsantrag Nr. 5
zum Gesetzentwurf Nr. 25/XVII**

**Autonomie, Reform des Kodex der örtlichen Körperschaften und Umsetzung des
Beschlussantrags Nr. 7/XVI**

Der Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol stellt im System der regionalen Autonomie ein mächtiges Instrument zur Ausübung der Gesetzgebungsbefugnisse der Region in einem strategischen und lebenswichtigen Bereich dar, nämlich jenem der Gemeinden (Organisation, Verwaltungsorgane, Personal, Zuständigkeiten und Aufsicht) und der Vertretung im Rahmen derselben. Dabei sind die spezifischen Merkmale der beiden Länder in einen gemeinsamen regionalen Rahmen von Werten und Bezugspunkten eingebettet.

Neben den im regionalen Stabilitätsgesetz vorgesehenen Änderungen zum Kodex, der mit Regionalgesetz Nr. 2 vom 3. Mai 2018 i.g.F. genehmigt wurde, bedarf es in diesem Zusammenhang eines Engagements für eine umfassendere Überarbeitung, um den Kodex im Hinblick auf das absehbare und bevorstehende Inkrafttreten der Änderungen zum Autonomiestatut von Trentino-Südtirol zu aktualisieren, die aktuell dem Parlament zur endgültigen Genehmigung vorliegen.

Dank der Reform des Sonderstatuts konnte der Schutz der Autonomie und der eigenen Funktions- und Zuständigkeitsbereiche gestärkt werden. Gleichzeitig wurden neue Rahmenbedingungen für die Ausübung der eigenen Befugnisse geschaffen, um die Dienstleistungen für die Bürger und die Funktionsfähigkeit des Verwaltungsapparats zu verbessern. Darüber hinaus wurden Bestimmungen vorgesehen, um auch in den örtlichen Körperschaften der Provinz Bozen ein ausgewogenes Verhältnis zwischen den Sprachgruppen in Bezug auf Wahlen und Vertretung sicherzustellen.

Bei der Reform des Autonomiestatuts, die der Regionalrat mit großer Mehrheit (und mit Bemerkungen an das Parlament) befürwortet hat, fand man zu einem Geist des Dialogs zurück, der nun auch im Hinblick auf eine umfassende Überarbeitung des Kodex der örtlichen Körperschaften Ausdruck finden soll. Zu diesem Zweck erscheint es nützlich und zweckdienlich, eine Debatte und einen aktiven Austausch über eine Palette von Themen zu führen, wie etwa die folgenden: Die Wahl bzw. Ernennung der von außen berufenen Gemeindereferenten bei gleichzeitigem Vorhandensein gewählter Vertreter von minderheitlich vertretenen Sprachgruppen gemäß Artikel 54, Absatz 8 des Kodex; die Abwechslung der Sprachgruppen im Amt des Gemeinderatsvorsitzenden in Gemeinden mit mehr als 15.000 Einwohnern (Artikel 44 des Kodex); die Bestellung von strategischen Ratskommission etwa für den Haushalt und die Gemeindesatzung (Artikel 43, Absätze 5 und 6 des Kodex); die Festlegung von Modalitäten zur Gewährleistung der Vertretung der Sprachminderheiten auf lokaler Ebene in den Gemeinderäten. Hinzu kommen noch sämtliche Themen, die im Einklang mit dem Geist des Autonomiestatuts und seiner Umsetzung stehen.

Der Beschlussantrag Nr. 7/XVI, den der Regionalrat am 22. September 2021 genehmigte, ging davon aus, dass „die Debatte (über die Reform des Autonomiestatuts, Anm.d.V.) auch eine Gelegenheit darstellt, um eine gemeinsame, eingehende Debatte über die Rolle der Region Trentino-Südtirol zu führen, deren Aufbau, gerade wegen der Eigenheiten des institutionellen Gefüges und den Besonderheiten unseres Gebietes, eine wichtige Rolle für die effiziente Funktionsweise des gesamten Autonomiesystems spielt“; dadurch verpflichtete man „die Regionalregierung, die Einsetzung einer Arbeitsgruppe, deren Zusammensetzung vom Präsidenten und stellvertretenden Vizepräsidenten der Region bestimmt wird, zu unterstützen. Diese Arbeitsgruppe hat die Aufgabe, ein Einvernehmensprotokoll auszuarbeiten, das von den Landesregierungen und der Regionalregierung innerhalb 30. Dezember 2021 genehmigt werden muss, um unter Achtung des Grundsatzes der Einheitlichkeit des Statutes sowie des derzeitigen verfassungsrechtlichen Aufbaus, aufgrund dessen sich die Region Trentino-Südtirol aus den beiden Provinzen Trient und Bozen zusammensetzt, die methodologischen und verfahrenstechnischen Kriterien für die Initiativen zur Zusammenarbeit und Synergie festzusetzen, die gemeinsam von der Region Trentino-Südtirol und von den Provinzen Trient und Bozen im Rahmen ihrer Zuständigkeiten – wie Förderung der Autonomiekultur, Gesundheits- und Sozialwesen, Energie und Mobilität sowie die institutionellen Beziehungen mit dem Staat über die den beiden autonomen Provinzen gemeinsamen institutionellen Fragen, die das Statut oder die Finanzen betreffen – ergriffen werden“.

Der Trentiner Landtag genehmigte in seiner Sitzung vom 5. Februar 2024 mit Verweis auf den Beschlussantrag Nr. 7/XVI eine Resolution, um das Verfahren zur Überarbeitung des Autonomiestatuts voranzutreiben. Damit hielt er Folgendes fest: „Unsere Sonderautonomie, die auch auf der Einzigartigkeit ihres dreipoligen Aufbaus beruht, bei dem drei verschiedene Sonderautonomien auf demselben regionalen Gebiet nebeneinander bestehen, muss auch in ihrer Grundform aufgewertet werden, weshalb wir es für sinnvoll halten, in die Reform des Sonderstatuts auch einen Grundsatz zur Aufwertung der Region als Körperschaft aufzunehmen.“

Die Reform des Statuts umfasste allerdings keine Grundsätze zur Aufwertung der Region als Körperschaft und die Arbeitsgruppe, zu deren Einsetzung der Regionalrat mit dem Beschlussantrag Nr. 7/XVI die Regionalregierung verpflichtet hatte, wurde nach wie vor nicht bestellt.

All dies vorausgeschickt,

**verpflichtet der Regionalrat von Trentino-Südtirol
die Regionalregierung,**

1. sich um die Einsetzung eines Arbeitskreises/einer Arbeitsgruppe zu den Themen der Reform des Kodex der örtlichen Körperschaften der Region Trentino-Südtirol auch im Hinblick auf die Ausführungen in den Prämissen sowie eines Arbeitskreises/einer Arbeitsgruppe im Sinne und in Umsetzung der Verpflichtungen aus dem Beschlussantrag Nr. 7/XVI, den der Trentiner Landtag in seiner Resolution vom 5. Februar 2024 wiederaufgegriffen hat, zu bemühen.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETEN

Anna SCARAFONI

Daniele BIADA

Marco GALATEO

Francesca GEROSA